

Deliberazione della Giunta Regionale 20 aprile 2017, n. 20-4901

L.R. n. 26/2002. approvazione dei criteri di riparto dei finanziamenti per il sostegno alle attività di tipo oratoriale svolte dagli Enti di Culto, annualità 2016-2017.

A relazione dell'Assessore Ferrari:

Vista la L.R. n. 26/2002, art. 1, con la quale la Regione Piemonte ha inteso riconoscere e promuovere “ *la funzione educativa, formativa, aggregatrice e sociale svolta dall’ente Parrocchia, dagli Istituti cattolici e dagli altri enti di culto riconosciuti dallo Stato attraverso le attività d’oratorio, soggetto sociale ed educativo delle comunità locali, finalizzate alla promozione, all’accompagnamento ed al sostegno della crescita armonica dei minori, degli adolescenti e dei giovani, anche portatori di handicap, che vi accedano spontaneamente*”;

osservato che l'art. 3 della medesima L.R. riconosce la titolarità delle Parrocchie e degli altri soggetti di cui all’art. 1 ad essere promotori di programmi, azioni ed interventi da realizzarsi nell’ambito di tale funzione attraverso interventi per la diffusione dello sport, la promozione di attività culturali e di tempo libero al fine di prevenire e contrastare l’emarginazione sociale, il disagio, anche causato da inabilità, e la devianza in ambito minorile;

dato atto che il comma 2° dell’art. 4 della L.R. n. 26/2002 prevede che tali Enti di culto possano beneficiare di finanziamenti regionali per il perseguimento delle finalità indicate;

visti i protocolli d’intesa stipulati tra la Regione Piemonte e gli Enti di culto interessati al presente provvedimento, al fine di favorire l’effettiva realizzazione delle finalità indicate dalla Legge n. 26/2002 e disciplinare le modalità di svolgimento di tali attività:

Regione Ecclesiastica Italiana in data 15-10-2012;
Assemblee di Dio in Italia in data 3-9-2012;
Comunità Ebraica di Torino in data 22-10-2012;
Chiesa Cristiana Avventista del VII° giorno in data 19-10-2012;
Tavola Valdese in data 19-10-2012;

considerato che la Regione Piemonte con Deliberazione della Giunta Regionale 19 ottobre 2015, n. 38-2292 “Il Patto per il sociale della Regione Piemonte 2015-2017” ha avviato un percorso che prevede il coinvolgimento di diversi attori sociali nelle azioni di contrasto alle povertà, tra i quali gli Enti caritativi e gli Enti di culto che hanno un ruolo significativo, grazie al loro radicamento territoriale;

dato atto che, nonostante la loro rilevanza sociale, i capitoli per sostenere l’azione degli Enti di culto riconosciuti dalla Regione, non hanno avuto stanziamenti utilizzabili per gli anni 2015 e 2016, a seguito di emergenze sociali nazionali e regionali, generando una condizione di precarietà nella gestione delle funzioni di aggregazione e sostegno familiare proprie degli Enti di culto;

riconosciuta l’esigenza di evitare l’interruzione di questi servizi complementari alle azioni di sostegno alle fasce familiari più fragili;

visto che l’art. 1 comma 2 della Legge regionale n. 28 del 29 dicembre 2016 di "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'anno 2017 e disposizioni finanziarie", prevede che le spese possono essere impegnate mensilmente per dodicesimi, secondo

quanto previsto dal principio applicato della contabilità finanziaria di cui al punto 8 dell'allegato n. 4/2 al D.Lgs. 118/2011;

verificato che lo stanziamento di competenza dell'anno 2017, sul capitolo di spesa 180739 della Missione 12, Programma 1208, ad avvenuta approvazione del bilancio regionale anno 2017, potrebbe essere quantificato in via definitiva in € 1.000.000,00, come da DDLR n. 237 del 9-2-2017 "Bilancio di previsione finanziario 2017 – 2019 attualmente in corso di approvazione in Consiglio regionale e che al momento sono utilizzabili, sul competente capitolo 180739 € 333.333,33, ai sensi della Legge regionale n. 28 del 29 dicembre 2016 di "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'anno 2017 e disposizioni finanziarie";

ritenuto necessario approvare criteri e modalità di riparto nei limiti delle risorse disponibili, pari ad € 333.333,33, finalizzate alla realizzazione delle attività svolte nel II° semestre 2016 e nel I° semestre 2017, come definiti nell'Allegato A, parte integrante della presente deliberazione;

dato atto che si rinvia a successivo provvedimento amministrativo la definizione di nuovi criteri per l'accesso ai finanziamenti ulteriori che dovessero rendersi disponibili a seguito dell'approvazione del bilancio regionale 2017, e destinate alla realizzazione delle progettualità per il II° semestre 2017 ed il I° semestre 2018.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto in conformità a quanto disposto dalla D.G.R. n. 1 – 4046 del 17.10.2016.

Tutto ciò premesso;

vista la Legge regionale n. 26 dell'11 novembre 2002 "Riconoscimento e valorizzazione della funzione educativa, formativa, aggregatrice e sociale svolta dalle Parrocchie, dagli istituti cattolici e dagli altri enti di culto riconosciuti dallo Stato attraverso le attività di oratorio";

vista la Legge regionale n. 6 del 6 aprile 2016 "Bilancio di previsione finanziario 2016-2018";

vista la Legge regionale n. 24 del 5 dicembre 2016 "Assestamento del bilancio di previsione finanziario 2016-2018 e disposizioni finanziarie";

vista la Legge regionale n. 28 del 29 dicembre 2016 di "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'anno 2017 e disposizioni finanziarie";

vista Legge regionale n. 3 del 28 marzo 2017 di "Proroga dell'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione Piemonte per l'anno finanziario 2017".

La Giunta regionale, a voti unanimi espressi nelle forme di legge,

delibera

- di approvare i criteri e le modalità di riparto dei finanziamenti per il sostegno alla funzione educativa, formativa, aggregativa e sociale degli Enti di culto, così come stabilito nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

- di dare atto che sulla base dei suddetti criteri saranno ripartite le risorse regionali attualmente disponibili sul capitolo di spesa 180739 della Missione 12, Programma 1208 del bilancio regionale 2017, pari ad € 333.333,33;
- di autorizzare il Dirigente del settore competente ad attivare tutte le procedure necessarie per l'attuazione della presente deliberazione;
- di dare atto che le ulteriori risorse che saranno assegnate e rese disponibili a seguito dell'approvazione del bilancio 2017-2019 saranno utilizzate secondo criteri e modalità da approvarsi con successivo atto deliberativo.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 26, comma 1, del Dlgs n. 33/2013, sul sito istituzionale dell'ente, nella Sezione Amministrazione Trasparente.

(omissis)

Allegato

Allegato A - Criteri per l'accesso ai finanziamenti per il sostegno alle attività di tipo oratoriale a favore degli Enti di culto.

1 - Finalità

I finanziamenti oggetto del presente provvedimento sono finalizzati all'attuazione delle previsioni di cui alla Legge regionale n. 26/2002 con la quale la Regione Piemonte ha inteso riconoscere e promuovere *“ la funzione educativa, formativa, aggregatrice e sociale svolta dall'ente Parrocchia, dagli Istituti cattolici e dagli altri enti di culto riconosciuti dallo Stato attraverso le attività d'oratorio, soggetto sociale ed educativo delle comunità locali, finalizzate alla promozione, all'accompagnamento ed al sostegno della crescita armonica dei minori, degli adolescenti e dei giovani, anche portatori di handicap, che vi accedano spontaneamente”*;

2 - Attività oggetto di finanziamento e destinatari dei finanziamenti

La Legge regionale n. 26/2002 riconosce la titolarità delle Parrocchie e degli altri soggetti di cui all'art. 1 ad essere promotori di programmi, azioni ed interventi da realizzarsi attraverso interventi per la diffusione dello sport, la promozione di attività culturali e di tempo libero al fine di prevenire e contrastare l'emarginazione sociale, il disagio, anche causato da inabilità, e la devianza in ambito minorile; viene previsto, inoltre, che tali Enti di culto possano beneficiare di finanziamenti regionali per il perseguimento delle finalità indicate.

A tal riguardo, si individua **l'arco temporale** della realizzazione delle attività oggetto di finanziamento dal **primo giugno 2016 al 30 giugno 2017**.

Ogni Ente di culto dovrà utilizzare la cifra spettante garantendo la più ampia copertura territoriale regionale.

3 – Criteri

Ad ogni confessione religiosa verranno assegnate le seguenti risorse, così come sotto specificato.

Ogni Ente di culto, secondo le modalità per la presentazione, recepite dagli specifici Protocolli d'intesa sottoscritti, potrà presentare istanza di accesso ai finanziamenti, indicando le progettualità già realizzate ed in corso per il raggiungimento delle finalità della L.R. n. 26/2002, **entro il 10 maggio 2017**.

I finanziamenti oggetto del presente provvedimento, pari ad € 333.333,33 (cap. 180739/2017), sono ripartiti secondo i seguenti criteri:

a - un contributo fisso di euro 30.000,00 per le attività di segreteria e coordinamento fra le diverse realtà operanti a livello locale;

b - uno stanziamento complessivo, pari a euro 155,24 ciascuno da assegnare in base al numero delle realtà educative ed aggregative afferenti ad ogni Ente per la realizzazione di attività progettuali, singole o, preferibilmente, aggregate, negli ambiti territoriali locali di competenza.

Gli uffici regionali, come base di calcolo terranno in considerazione il numero delle unità locali esistenti per ogni confessione religiosa, così come da comunicazioni pervenute nel 2016.

Ente di Culto	Numero realtà aggregative
Regione ecclesiastica Piemonte	1.063
Tavola valdese	35
Comunità ebraica	10
Chiesa cristiana avventista del 7° giorno	7
Assemblee di Dio in Italia	66
Totale realtà	1.181

4-Istanze di accesso ai finanziamenti

Nelle istanze di accesso ai finanziamenti, gli Enti dovranno specificare le modalità di intervento, indicando necessariamente:

- descrizione degli interventi che in corso di realizzazione/previsti, per il secondo semestre 2016 ed il primo semestre 2017;
- arco temporale e ambito territoriale di riferimento;
- piano economico;
- collaborazioni attivate con altri soggetti pubblici e privati operanti nel sistema del welfare piemontese, ovvero il potenziamento di quelle esistenti.

5-Spese ammissibili

Le spese ritenute ammissibili per la realizzazione delle attività previste dalla L.R. n. 26/2002 sono:

- spese per la formazione e la sensibilizzazione alle tematiche trattate;
- spese di ordinaria manutenzione di cui alla Circolare del Presidente della Giunta n. 57/SG/URB del 27.04.1984;
- spese per l'acquisto di materiale e attrezzature collegate all'attività dichiarata;
- spese di gestione e generali, riconducibili all'attività dichiarata.

6-Modalità di rendicontazione

Il legale rappresentante dell'Ente dovrà consegnare, entro il 2 ottobre 2017 una relazione dettagliata sulle attività svolte.

Contemporaneamente alla consegna della relazione dovrà essere fornita una rendicontazione concernente le spese sostenute nel periodo di pertinenza degli interventi. La rendicontazione dovrà essere accompagnata da una dichiarazione sostitutiva attestante l'utilizzo dell'importo globale assegnato, a firma del legale rappresentante dell'Ente.

7-Modalità di verifica e controlli a campione

L'Amministrazione regionale si riserva di effettuare, a campione, verifiche sull'effettiva entità delle spese dichiarate in sede di presentazione del rendiconto e sull'attuazione degli interventi dichiarati.

Il finanziamento potrà essere revocato qualora i soggetti destinatari non realizzino gli interventi nei termini e nei modi previsti.

8-Responsabile del procedimento e termine di conclusione del procedimento

Il Responsabile del procedimento è il Dirigente del Settore Politiche per le famiglie, giovani e migranti, pari opportunità e diritti.

Il procedimento amministrativo si concluderà entro 60 giorni a decorre dal termine ultimo fissato per la presentazione delle istanze, mediante l'adozione di un provvedimento espresso di accoglimento o di diniego.